



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Comunicato stampa

Nota del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica sulla campagna dell'Associazione Luca Coscioni

Milano, 5 ottobre 2012 – Un letto d'ospedale vuoto e una scritta: "fatevi vivi". È con questo agghiacciante cinismo, mascherato giornalisticamente da humor nero, che l'Associazione Luca Coscioni ha lanciato una campagna pubblicitaria per reclutare pazienti terminali come testimonial a favore della legalizzazione dell'eutanasia.

Il salto di qualità, novità tragica, di questa campagna consiste nella strumentalizzazione della sofferenza e della malattia delle persone reali, illuse di diventare protagoniste perché chiamate a pubblicizzare la loro morte.

I malati sono e devono essere protagonisti perché ciò che è in gioco, nella malattia e nell'assistenza, è più che la loro salute, sono loro stessi, la loro dignità inalienabile: per questo è ignobile confondere il diritto a rifiutare i trattamenti e alle cure palliative con l'eutanasia. È assurdo far credere che l'essere protagonisti possa avere a che fare con la morte. Speculando cinicamente sul bisogno di senso e cura che pervade un'esistenza segnata dal dolore e dalla sofferenza di una malattia terminale, si diffonde un messaggio del tutto fuorviante. "Fatevi vivi" in realtà significa "venite che vi uccidiamo".

Visto che lo spot pubblicitario si accompagna con il motto 'Dal corpo del malato al cuore della politica', viene facile domandarsi quali ne siano i veri fini. In un momento di crisi "radicale" del Welfare in Italia, mentre si vivono gravi sacrifici economici, la campagna pubblicitaria dell'associazione Luca Coscioni, ammantata nel suo liberismo individualistico, suona perfino come una tragica ricetta di politica economica.

*Centro di Ateneo di Bioetica
Università Cattolica del Sacro Cuore
Via Nirone 15, 20123 Milano
Tel. 02.7234.2922
Fax 02. 7234.2207
E-mail: centrodibioetica@unicatt.it
www.centrodibioetica.it*